

### Ricordati dell'Iddio Onnipotente — Lezione 10

“Sappi dunque oggi e ritieni bene nel tuo cuore che il SIGNORE è Dio lassù nei cieli, e quaggiù sulla terra; e che non ve n'è alcun altro.” Deuteronomio 4:39

**Testo di lettura:** Deuteronomio 4:31-40; 7:6-11

Deuteronomio significa “ripetizione della legge”, è il quinto libro della Bibbia rievoca la legge alla nuova generazione, nata e cresciuta durante la marcia nel deserto. È un libro che possiamo definire come uno di ricordi; il pensiero chiave è la richiesta di Dio di avere un popolo ubbidiente che si ricorda del patto. Il Deuteronomio proclama che Dio è uno, che l'uomo decaduto deve mettersi in regola con Lui, che il patto con Dio richiede da parte nostra ubbidienza, amore e giustizia.

Mosè, con pazienza, racconta le passate esperienze e le benedizioni così da spronare la fede e la speranza della nuova generazione, esortando di non dimenticare in nessun modo la Legge di Dio ma di osservarla e metterla in pratica dedicandosi ad un servizio attivo e consacrato al Signore.

È uno dei quattro libri dell'Antico Testamento citati più frequentemente nel Nuovo Testamento, gli altri sono *Isaia, i Salmi e Genesi*. Quando Gesù fu tentato dal diavolo, egli ha risposto citando passi da *Deuteronomio 8:3; 6:16; 6:13*. Per rispondere alla domanda su quale fosse il più grande dei comandamenti Gesù citò *Deut. 6:5*. Nel capitolo *18:15-19* troviamo un'importante profezia messianica a cui il libro degli *Atti* fa riferimento *3:22-23; 7:37*.

Considerando l'importanza di ricordare l'opera di Dio compiuta a nostro favore, Mosè ribadì più volte al popolo che avrebbe dovuto rammentarsi di Dio e di quello che Egli aveva fatto per loro, perché imparassero a preservare il loro rapporto di fedeltà con Lui *16:3; 9:7; 8:18*.

#### Ricordare che siamo stati favoriti dalla grazia di Dio

Spesso capita di dimenticare che le benedizioni presenti e la nostra condizione spirituale favorevole di oggi è solo grazie al favore immeritato del Signore *1° Corinzi 15:9-10*. In tutta l'esortazione di Mosè ad Israele, l'enfasi è posta sulla grandezza della benignità di Dio *Deut. 7:7-8*. Il popolo è stato avvertito di attribuire le loro benedizioni e la loro prosperità unicamente alla grazia e potenza del Signore *Deut. 8:17-18*.

#### Ricordare per essere grati al Signore

Quando dimentichiamo ciò che Dio ha fatto per noi, la fede viene meno e iniziamo a lamentarci di Lui. Dimostriamo gratitudine quando ci ricordiamo *Salmo 103:2*.

La gratitudine e il ricordare, stimolano la nostra fede al presente, siamo consolati e incoraggiati dalle liberazioni passate per confidare oggi nel Signore *1° Samuele 17:37*.

#### Ricordare che l'ubbidienza porta benedizione

Un vero senso di gratitudine si manifesta con la nostra disponibilità ad osservare i comandamenti del Signore. Una disubbidienza da parte d'Israele era sinonimo di avere dimenticato il loro Dio *Deut. 4:39-40*. Quando ci si rende conto che ogni cosa buona è

scesa dalla mano del Padre Celeste, non possiamo fare altro che ubbidire a tutto ciò che il Signore ci dirà.

Un particolare importante di tutto il libro di Deuteronomio è il legame tra fede ed ubbidienza. Questa formula di fede e ubbidienza avrebbe permesso al popolo di ereditare tutte le benedizioni promesse da Dio. L'assenza di fede e ubbidienza avrebbe aperto la porta ai giudizi di Dio, invece di benedizione ci sarebbe stata maledizione. *Deut. 28:1-20.*

La bontà di Dio nel rigenerare i nostri cuori ha fatto sì che, conoscessimo una vita nuova e con la Sua Parola scritta nei nostri cuori, la mettessimo in pratica per essere davvero felici. *Giacomo 1:18-25.*

### **Ricordare la peculiarità della nostra identità**

Israele esisteva per volontà di Dio, non sarebbe stata una nazione se non fosse stato Dio a chiamare Abramo al Suo servizio. Dio ha voluto un popolo che fosse il suo tesoro particolare e attraverso lui manifestare a tutte le nazioni la sua misericordia e la sua potenza. In Abramo tutte le nazioni sono benedette *Genesi 22.17-18; Esodo 19:5-6.*

Dio ha acquistato per sé un popolo, la chiesa non deve dimenticare che siamo chiamati a testimoniare di Lui *1° Pietro 2:9-10.*

Nell'ordinamento lasciatoci da Gesù, quello della Cena del Signore, siamo esortati a ricordare e proclamare che il Signore è morto per noi *1° Corinzi 11:23-26.*

Come guida: *Manuale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*